

Con gli occhi di Dio

La Diocesi di Trento prega per le Vocazioni invocando i Santi Trentini
1° giovedì del mese di marzo: **Maria Serafina del Sacro Cuore**

CONTEMPLAZIONE

Ci si pone in ginocchio.

Canto di esposizione: Signore ascolta (UnL n. 70) o un altro canto.

Momento di silenzio per l'adorazione personale.

Guida: Ripetiamo: **Noi ti benediciamo**

Lettore:

Gesù Cristo, sii il nostro Pastore
e cammineremo verso la Pasqua
senza volgerci indietro. **R.**

Gesù Cristo, sii il nostro Maestro
e impareremo il servizio reciproco
senza fare riserve di noi stessi. **R.**

Gesù Cristo, sii il nostro Salvatore
e saremo creature nuove
senza essere alienati dalla paura della morte. **R.**

Gesù Cristo, sii il nostro Signore
e conosceremo la vera libertà
senza rimanere schiavi degli idoli. **R.**

Gesù Cristo, sii la nostra Luce
e saremo in comunione gli uni con gli altri
senza contraddire il comandamento dell'amore. **R.**

Gesù Cristo, sii il nostro Intercessore
e attenderemo il giorno del giudizio
senza dubitare della misericordia del Padre. **R.**

Canto: Sei tu, Signore il pane (UnL 181 -strofe 1.2.3.) o un altro canto

IN ASCOLTO

Ci si alza in piedi.

Lettore:

Dal vangelo secondo Luca (22,14-20)

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi». Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Ci si pone a sedere.

Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?

- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?

Canto: Mistero della cena (UnL 175) o un altro canto

CHIAMATA ALLA SANTITÀ

Guida:

I santi sono persone che nella quotidianità, spesso anche nel nascondimento, spezzano il pane della loro vita per le sorelle e i fratelli a cui si dedicano. Così è stato per Clotilde Micheli, diventata suor Serafina per condividere la propria vita con gli emigranti riconoscendo in loro la presenza del Signore.

Lettore:

Clotilde Micheli nasce l'11 settembre 1849 a Imèr (Trento). A diciotto anni riceve l'ispirazione di fondare un Istituto e, dopo un lungo peregrinare, durante il quale conferma la sua adesione alla volontà di Dio che la porta a servirlo tra gli emigrati in Germania, approda a Caserta. Con il permesso del vescovo del luogo, il 28 giugno 1891, fonda la Congregazione delle Suore degli Angeli per l'adorazione alla Santissima Trinità attraverso l'Eucaristia. Circondata da fama di santità, muore il 24 marzo 1911 a Faicchio (Benevento), dopo avere assistito allo sviluppo dell'Istituto. Viene proclamata beata il 28 maggio 2011.

Lettore:

Dagli «Scritti» della Beata Maria Serafina del Sacro Cuore, vergine

La carità è una virtù teologale che Iddio infuse nel santo Battesimo, è la più cara virtù, onde l'anima adorna rende le azioni tutte purgate e belle, perché fatte per amore. Una religiosa che ama Dio distrugge, brucia tutto ciò che è contrario al suo Sposo e si unisce finalmente al medesimo Dio. Oh! che unione trova l'anima! Nessuno può rubarle l'affetto, né diminuire l'oro della carità. Non finisce l'amore con le dolci parole, né con colloqui lunghi, no, non è quello. Il frutto dell'amore consiste nella bella corrispondenza con le opere, con sacrifici, con l'unione della volontà e con la distruzione della propria e col rendersi vittima dei voleri dell'amato. Questo amore, perché sia vero, non si estende solo in opere che riguardano esclusivamente Iddio, ma anche in opere che riguardano il prossimo. Se un'anima vuol essere elevata all'unione intima con Dio, deve sempre pregare, senza intermissione.

Che cos'è l'orazione? È un'elevazione della mente a Dio. E come può un'anima fare sempre orazione? L'anima può pregare sempre, se sempre opera alla divina presenza. Chi è colui che sempre prega? Chi in ogni azione cerca di glorificare Iddio ed è assiduo nelle opere, perché sostenuto da una lunga e fervente orazione o da un'esatta osservanza della Santa Regola. Con la vita attiva e contemplativa si offre pronta, conforme il dovere dell'obbedienza, in ogni azione, e mentre con il cuore opera e prega, con il corpo ancora si rende un organo melodioso di opere sante. Oh! che orazione non adempie colei che sa tutto operare innanzi alla divina presenza! Non le mancherà il lume della divina presenza e dello Spirito Santo, se è così attenta d'onorarlo in ogni azione e con devote giaculatorie seguirà l'ispirazione. Ora si unirà agli Angeli adoratori e offrirà ciò che opera in adorazione; ora ai Santi per adorare Iddio; ora a Maria per amarla, valendosi dei meriti dell'unione dell'umanità santissima di Gesù Cristo, per bene adempiere l'orazione e renderla meritoria innanzi all'Eterno Padre. Essendo l'orazione di molto merito, conforme la disposizione dell'anima, camminerà in detta virtù seguendo l'invito dello Spirito Santo.

Omelia o silenzio di adorazione personale

Guida: Che tutti conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo:

Tutti: che tutti i popoli della terra diano lode e gloria alla Santissima Trinità.

Guida: Donami Signore un cuore docile e umile per conoscere le tue vie:
Tutti: Che tutti i popoli della terra diano lode e gloria alla Santissima Trinità.

Canto: Con i Santi lodiamo il Signore (UnL 194) o un altro canto.

IN PREGHIERA

Ci si alza in piedi.

Guida:

Nel nome del Signore Gesù, che prega per noi e con noi, insieme preghiamo:
Signore, manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra!

Letto:

- Padre, tu ci concedi tempo per la conversione perché impariamo ad ascoltare la tua voce e a vedere la tua gloria; donaci di rispondere pienamente alla tua chiamata. R.

- Padre, tu chiedi che il nostro digiuno sia spezzare il pane con l'affamato e accogliere chi è errante; dona alla nostra vita di diventare umanità nuova, chiamata a testimoniare la tua prossimità ad ogni uomo. R.

- Padre, tu mandi il tuo Spirito per guidarci alla verità tutta intera; fa' che ci lasciamo illuminare e guidare, perché le tue vie diventino le nostre vie. R.

- Padre, tu sei amore fedele che non viene mai meno; il nostro silenzio sia capace di ascolto e il nostro pensiero portatore di pace, perché i nostri gesti e le nostre parole siano risposta alla tua benevolenza e magnanimità. R.

- Padre, tu non ti stanchi di trarci a te con legami di bontà e con parole di amore; fa' che abbassiamo le nostre difese e ci lasciamo convincere dalla tua proposta di vita vera, abbandonando paure e resistenze. R.

Guida: Affidiamo tutte le preghiere che abbiamo nel cuore al Padre e diciamo insieme: **Padre Nostro.**

O Dio, che hai chiamato la beata Maria Serafina del Sacro Cuore a imitare gli angeli nell'adorare il tuo mistero d'amore, servendoti nei poveri e nei bisognosi, per sua intercessione e sul suo esempio, concedi anche a noi lo spirito di orazione per essere nel mondo vera luce di carità. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Ci si pone in ginocchio.

Canto: Adoriamo il sacramento (UnL n. 199) o un altro canto.

Guida:

Preghiamo. O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono, fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. La benedizione si omette se presiede un laico.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Ci si alza in piedi.

Canto alla reposizione: O Maria Santissima (UnL n. 118) o un altro canto.